

Lo stagno di Giverny

Claude Monet

Saper osservare e capire un'opera d'arte

In questo percorso presentiamo e analizziamo alcuni dipinti di Claude Monet che si collocano all'interno di un ciclo di numerose opere che il pittore dipinse tra il **1898** e il **1926**.

Per leggere queste opere di ti proponiamo di capire il suo **stile**, il periodo storico - artistico e di analizzare alcuni quadri per comprenderne i **contenuti** ed il messaggio che comunicano.

Cercheremo di capire **quale obiettivo** ha voluto raggiungere l'artista, **il significato** che voleva comunicare, la sua **struttura compositiva** ...



**IL CONTESTO STORICO E ARTISTICO:
L'IMPRESSIONISMO**

A decorative graphic consisting of several parallel white lines of varying lengths, slanted upwards from left to right, located in the bottom right corner of the slide.

QUANDO


Seconda metà
dell'Ottocento
(1860 – 1880
circa)

DOVE

**Nasce in
Francia
e vede
una certa
diffusione
anche in
altri paesi
europei**

I PROTAGONISTI

Claude Oscar Monet,
Edgar Degas,
Alfred Sisley,
Pierre-Auguste Renoir,
Paul Cézanne,
Camille Pissarro,
Felix Bracquemond,
Jean-Baptiste Guillaumin
Berthe Morisot.



Il contesto storico

Dal punto di vista storico-politico l'esperienza impressionista si svolge in un clima di "passaggio"; dall'epoca napoleonica si passa alla guerra contro la Prussia del 1870 e alla Comune di Parigi con il drammatico ingresso del proletariato sulla scena politica.

Con la costituzione della Terza Repubblica si assiste alla stabilizzazione moderata e all'affermazione della borghesia come classe sociale dominante.



In campo artistico, negli anni sessanta dell'Ottocento la scena era dominata da una pittura tradizionalista e accademica.

Ma un gruppo di giovani artisti, dopo l'ennesimo rifiuto di ospitare opere innovative nel Salon del **1863** da parte della giuria, costituì la "Société Anonyme des Artistes peintres, sculpteurs, graveurs" (società anonima degli artisti pittori, scultori, incisori) che si proponeva di promuovere esposizioni artistiche senza premi e giurie.



- È un incontro tra artisti, tra loro anche profondamente diversi, ma accomunati da un analogo modo di vedere e di rendere il visibile in termini **soggettivi, spontanei e svincolati dai rigidi e obsoleti canoni tradizionali.**
- Questo gruppo di artisti, musicisti e intellettuali, organizzò dal **1874** al **1886** ben **otto mostre**, che influenzarono e modificarono in così poco tempo e in modo radicale l'arte in tutto il mondo occidentale.



- Durante questo ventennio **Parigi** mantenne un ruolo di **capitale dell'arte** e della cultura europea.
- Il benessere, il progresso tecnico e lo sviluppo industriale favorirono, tra le classi benestanti, un clima di fiducia e ottimismo che si riflette anche in alcune opere degli impressionisti.



La rivoluzione impressionista

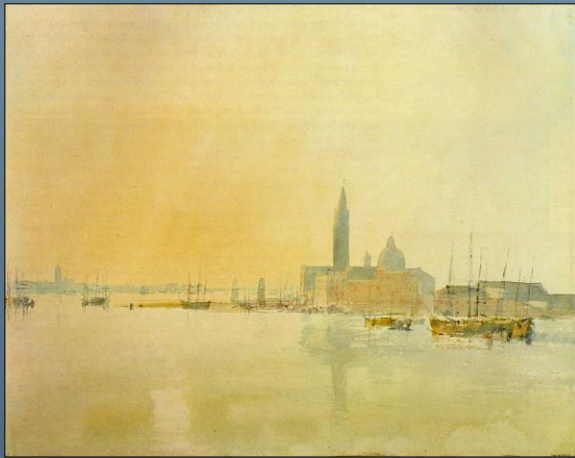
L'impressionismo è, quindi, un movimento artistico corrispondente alla nuova realtà urbana dell'Ottocento, allo sviluppo seguito alla rivoluzione industriale, alla crescita della borghesia commerciale con la sua voglia di affermarsi e di godere dei frutti del proprio lavoro a teatro, nei bar, alle regate, alle corse dei cavalli, ed è così che spesso gli impressionisti la ritraggono nelle loro opere.





Tali soggetti diventano solo il pretesto, così come i paesaggi inondati dalla luce solare, per cogliere un'immediata suggestione visiva (**en plein air**): notazioni luminose di vita colorata e movimentata, trasparenze atmosferiche, mutazioni cromatiche rese con colori puri e brillanti; la visione frammentata in mille tocchi sfavillanti di colore.

Il movimento, quindi, senza intenzioni rivoluzionarie, è **totalmente rivoluzionario** per quel che riguarda il **rinnovamento del linguaggio dell'arte** non più ancorato a determinate leggi, ma al mutare dell'esperienza del mondo, portando a termine **la rottura di tutti gli equilibri** antichi iniziata con l'opera di Turner, Courbet e Manet (Romanticismo e Realismo) e **aprendo definitivamente la via a tutte le esperienze dell'arte contemporanea.**



Turner,

Manet



Courbet



Le innovazioni tecnico-linguistiche degli impressionisti sono le seguenti:

- 1) utilizzano solo colori puri;
- 2) non diluiscono i colori per realizzare il chiaro scuro, che nelle loro tele è del tutto assente;
- 3) per esaltare la sensazione luminosa accostano colori complementari;
- 4) non usano mai il nero;
- 5) anche le ombre sono colorate in modo che l'immagine corrisponda alle sensazioni percettive dirette, senza la mediazione dell'esperienza.

La tecnica impressionista

Il tratto più distintivo del lavoro degli *Impressionisti* è l'applicazione della vernice in tocchi per lo più di colore puro e non mescolato, questo significa che i pittori preferivano mescolare la vernice direttamente sulla tela invece di farlo sulla tavolozza, com'era sempre avvenuto.

Di conseguenza le loro immagini hanno una luminosità maggiore, risultando assai più colorati anche dei lavori di *Delacroix*, da cui avevano imparato la tecnica.



E. Delacroix



A. Sisley

Le **impressioni** che si ricevono dalla percezione immediata del mondo sono per gli impressionisti le **più autentiche e vere** e anche le più adatte a rendere il senso del tempo che trascorre, nel quale **le cose non sono mai identiche un attimo dopo l'altro, ma in continua mutazione** come la luce del giorno.



Il nome del nuovo movimento si deve al critico d'arte Louis Leroy, che definì la mostra **Exposition Impressioniste**, prendendo spunto dal titolo di un quadro di Monet, **Impression, soleil levant**.

Inizialmente questa definizione aveva un'accezione negativa, che indicava l'apparente incompletezza delle opere, ma **poi divenne una vera bandiera del movimento**.



- **Monet** è uno dei maggiori rappresentanti dell'Impressionismo francese insieme a **Renoir**, **Degas** e **Cezanne**.







I **protagonisti** di questa avventura artistica sono: Claude Oscar Monet, Edgar Degas, Alfred Sisley, Pierre-Auguste Renoir, Paul Cézanne, Camille Pissarro, Felix Bracquemond, Jean-Baptiste Guillaumin e l'unica donna Berthe Morisot...



SHEDA RIASSUNTIVA

LUOGO E PERIODO

Francia, 1865-1886 (e oltre)

La definizione "impressionismo" deriva dal dipinto di Claude Monet *Impression: soleil levant*, 1874.

Il critico Edmond Duranty la chiama "nouvelle peinture"

Debutto con una esposizione di gruppo presso lo studio del fotografo Nadar a Parigi, nel **1874**

PRECURSORI

Constable, Turner: pittura di paesaggio attenta alle modificazioni atmosferiche

Delacroix: impiego prioritario del colore

Pittori di Fontainebleau o di Barbizon (Corot, Daubigny, Rousseau): importanza del paesaggio e pittura all'aria aperta (an plein air)

Courbet, Millet: realismo

Manet: contemporaneità, immediatezza

I PROTAGONISTI

Camille PISSARRO (1830-1903)

Alfred SISLEY (1839-1899)

Claude MONET (1840-1926)

Pierre-Auguste RENOIR (1842-1919)

Paul CEZANNE (1839-1906)

Edgar DEGAS (1834-1917)

CARATTERI GENERALI DELL'IMPRESSIONISMO

1. avversione per l'arte accademica dei Salon
2. rappresentazione della vita moderna della città e del paesaggio (vedute urbane, stazioni ferroviarie, banlieu)
3. soggetti dipinti all'aperto (en plein air) e non in atelier
4. impiego dei colori puri e accostati; studio delle ombre colorate e dei complementari seguendo l'uso di Manet

CARATTERI DISTINTIVI DEL LINGUAGGIO IMPRESSIONISTA

1. percezione ottica attenta alle variazioni luministiche e tonali
2. soggettività dell'esperienza visiva e della percezione
3. frammentazione del fenomeno e dell'esperienza nelle sue variazioni atmosferiche, stagionali, di tempo
4. riduzione alla sensazione e al fenomeno della conoscenza immediata

Questi aspetti erano già emersi nelle opere dei paesisti inglesi (Constable, Turner)

Gli impressionisti cercano di risolvere due problemi fondamentali:

1. accordare la figura (fino a quel momento dipinta seguendo le convenzioni di studio: disegno, chiaroscuro, colore) con il paesaggio
2. creare un sistema unificatore.

Essi individuano il valore unificatore nella luce che pervade tutta l'immagine e che viene restituita nei suoi valori attraverso una pennellata fluida, breve e vibrante, estesa a tutta la superficie del dipinto.



0231d00f.avi

La vita



**"Il soggetto ha per me un'importanza secondaria:
io voglio rappresentare quello che vive tra l'oggetto e me"**

C. Monet



Claude Monet

nasce a **Parigi** nel **1840**.

Comincia la carriera artistica ancora adolescente, **realizzando caricature per i turisti** di Le Havre.

È l'incontro con Boudin a spingerlo verso la pittura di paesaggio.

Nel 1859 va a Parigi e si iscrive all'Académie Suisse.

Nel 1862 entra nell'atelier di **Charles Gleyre**, dove stringe amicizia con **Pierre-Auguste Renoir**, **Alfred Sisley** e **Frédéric Bazille**.

Si reca spesso nella foresta di Fontainebleau, dove si dedica alla pittura **"en plein air"** e sperimenta gli effetti della luce naturale sulle figure.

Claude Monet, La Grenouillère, 1863



Pierre-Auguste Renoir, La Grenouillère, 1869



Nel **1863**, con gli amici, **lascia Gleyre**. È attratto in maniera crescente dal problema della luce e del colore, dedicando ai riflessi sull'acqua dipinti come **La Grenouillère**, dove già si intravedono i germi della tecnica impressionista.

Presenta con successo alcune opere ai Salon del **1864** e '**65**. Ma lo attendono **anni tormentati** da fallimenti e gravi difficoltà economiche: nel 1869 i creditori gli fanno requisire tutte le tele in suo possesso, ed è **costretto a rimanere inattivo** per mancanza di colori.



Nel **1870** sposa **Camille Doncieux**. A causa della guerra franco-prussiana parte per l'Inghilterra. Qui conosce anche Camille Pissarro. A **Londra** nel **1871** entra in contatto con il mercante **Paul Durand-Ruel**, che decide di esporre le sue opere.

Lo stesso anno, dopo un breve soggiorno in Olanda, fa ritorno a Parigi.

Si stabilisce ad **Argenteuil**, dove lavora spesso con **Renoir**.

Nel **1874** Claude Monet è tra i promotori della **prima mostra impressionista**, che si tiene nello studio di Nadar.

È proprio un suo quadro, intitolato "*Impression. Soleil levant*", a indurre il critico **Louis Leroy** a definire il gruppo di artisti "impressionisti", anche se **in senso dispregiativo**...

Negli anni dal **1875** a i primi anni '80 Monet deve sopportare un altro periodo di gravi difficoltà finanziarie, nel corso del quale **muore la moglie**.



Nel **1883** si trasferisce a **Giverny**.

Monet e i compagni ottengono mostre personali ed espongono all'estero. Nel 1886, **50 opere** dell'artista vengono esposte presso la galleria newyorkese di Durand-Ruel.



Dalla metà degli anni '80 in avanti Monet porta alle estreme conseguenze le sue sperimentazioni, analizzando le infinite variazioni della luce nelle diverse condizioni atmosferiche.

Si dedica ai cicli più noti che lo porteranno all'estrema scomposizione della forma.

Claude Monet muore a **Giverny nel 1926**.

L'ultima opera è la **Grande Decorazione dell'Orangerie** (1914-1926).

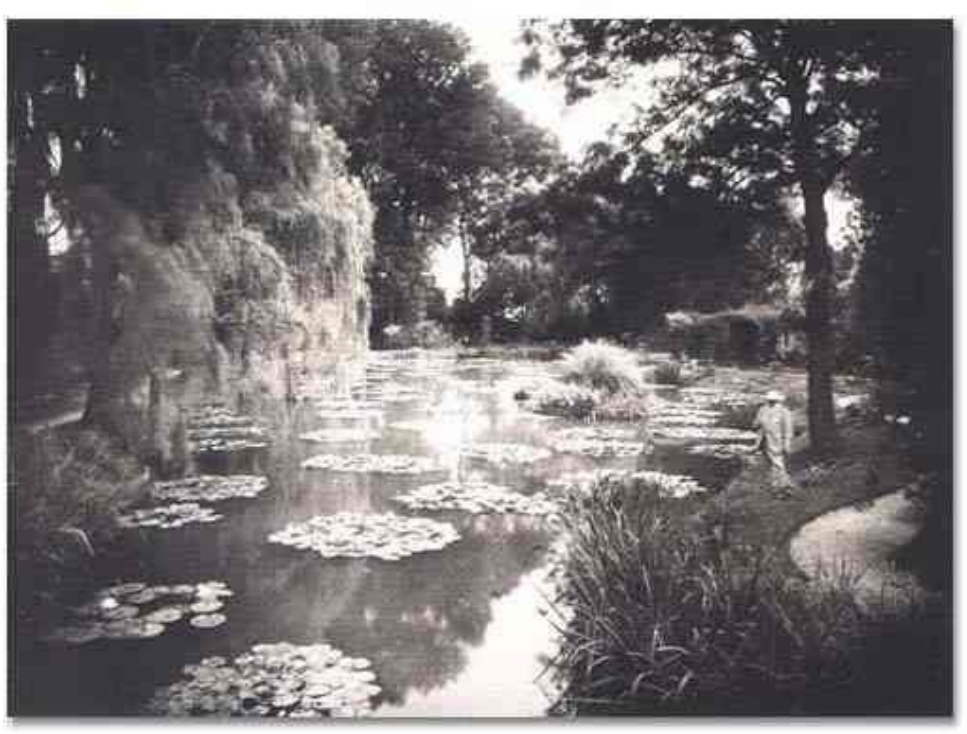
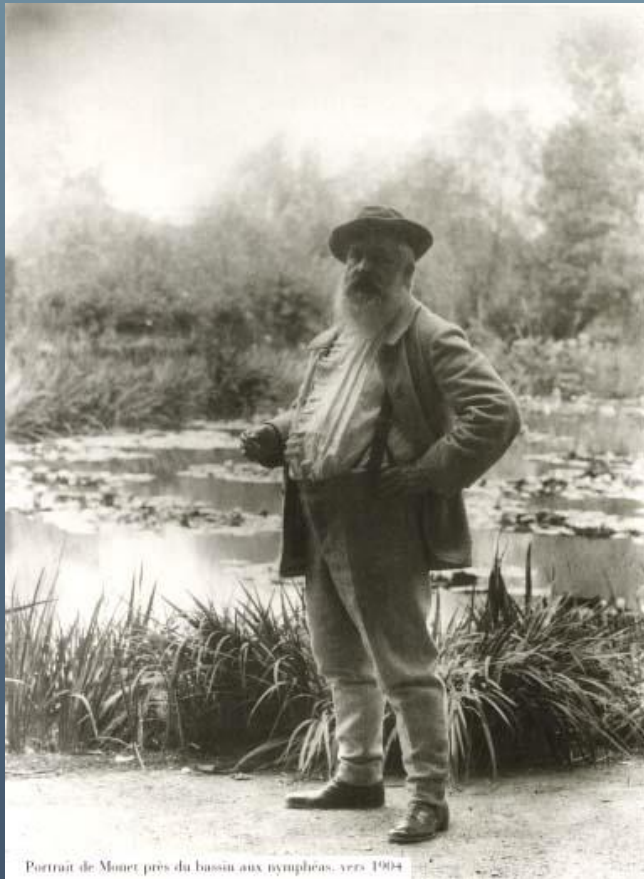


Lo stagno di Giverny e

IL CICLO DELLE NINFEE

1898 - 1926





Claude Monet presso **lo stagno** di
Giverny

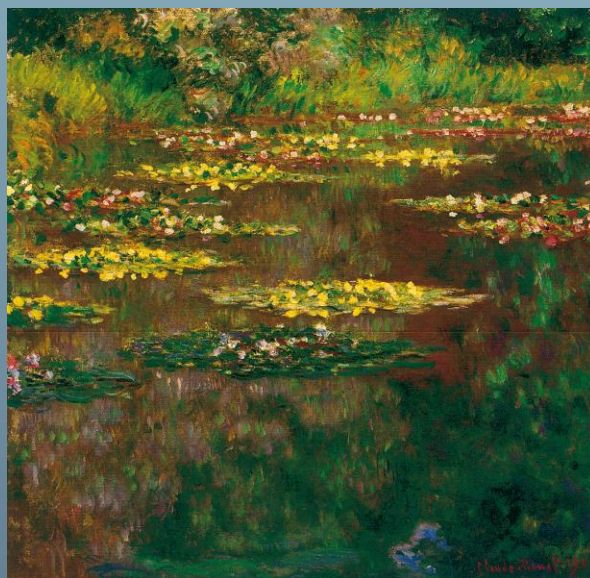
Claude Monet dedica i suoi **ultimi trent'anni** di vita (1898 - 1926) a dipingere **lo stagno** di Giverny circondato di fiori e salici piangenti, coronato di ninfee.

Nell'affrontare questo soggetto il pittore tende ad **abbandonare gradualmente la veduta**, seppur parziale, dello stagno per concentrarsi sul singolo **dettaglio**.

In questo piccolo paradiso privato, Monet trascorse il resto della sua vita dipingendo questi fiori fluttuanti sulla superficie dell'acqua, in **uno stile** che si anticipa soluzioni quasi “astratte” della pittura successiva, creando delle vere e proprie **sensazioni visive**.



- Il **colore-luce** posto sulla tela a **piccoli tocchi**, senza bianchi né neri, si fa protagonista dell'opera tanto che la superficie pittorica diviene un mondo a sé, del tutto indipendente. I dipinti di Monet arrivano a costituire il **riflesso dell'emozione dell'artista**, il quale è presente nell'opera con le tracce del suo gesto.
- Monet dimostra così, attraverso questo **vasto ciclo di opere**, quanta poca importanza gli impressionisti diano al soggetto, che diviene semplicemente un'espressione di luce e di atmosfera resa per mezzo di **piccole pennellate vibranti**. Al limite estremo di questo processo c'è la dissolvenza dell'immagine **sino all'astrazione**.



“Claude ha ottenuto un minuscolo stagno dalle acque sempre limpide, e lo ha circondato di alberi, di arbusti, di fiori a sua scelta, e ne ha ornato la superficie con ninfee di diversi colori (...) sopra quest’acqua fiorita, un leggero ponte di legno, sul genere dei ponti giapponesi, e nell’acqua, tra i fiori, tutto il cielo che filtra, tutta l’aria che gioca attraverso gli alberi, tutto il movimento del vento, tutte le sfumature delle ore, tutta la gracile immagine della natura circostante” .

Gustave Geoffroy





walldesk.net







Nel 1920 Monet offre allo Stato francese dodici grandi tele di Ninfee, lunga ciascuna circa quattro metri, che verranno sistemate nel 1927 in due sale ovali dell'Orangerie delle Tuileries; altre tele di analogo soggetto saranno raccolte nel Musée Marmottan.

"Non dormo più per colpa loro" - scrive nel 1925 - "di notte sono continuamente ossessionato da ciò che sto cercando di realizzare. Mi alzo la mattina rotto di fatica [...] dipingere è così difficile e torturante. L'autunno scorso ho bruciato sei tele insieme con le foglie morte del giardino.

Ce n'è abbastanza per disperarsi. Ma non vorrei morire prima di aver detto tutto quel che avevo da dire; o almeno aver tentato. E i miei giorni sono contati".





Riflessi verdi
(pannello di destra)
Musée de l'Orangerie,
Paris

Riflessi verdi
(pannello di sinistra)
Musée de l'Orangerie,
Paris









**RACCONTA
QUELLO CHE
VEDI NEL
DIPINTO**

SCHEDA TECNICA

AUTORE

Claude Monet - Parigi 1840 - Giverny 1926

TITOLO DELL'OPERA

Le ninfee

DATAZIONE DELL'OPERA

1899

MATERIALI, STRUMENTI E TECNICHE

Olio su tela

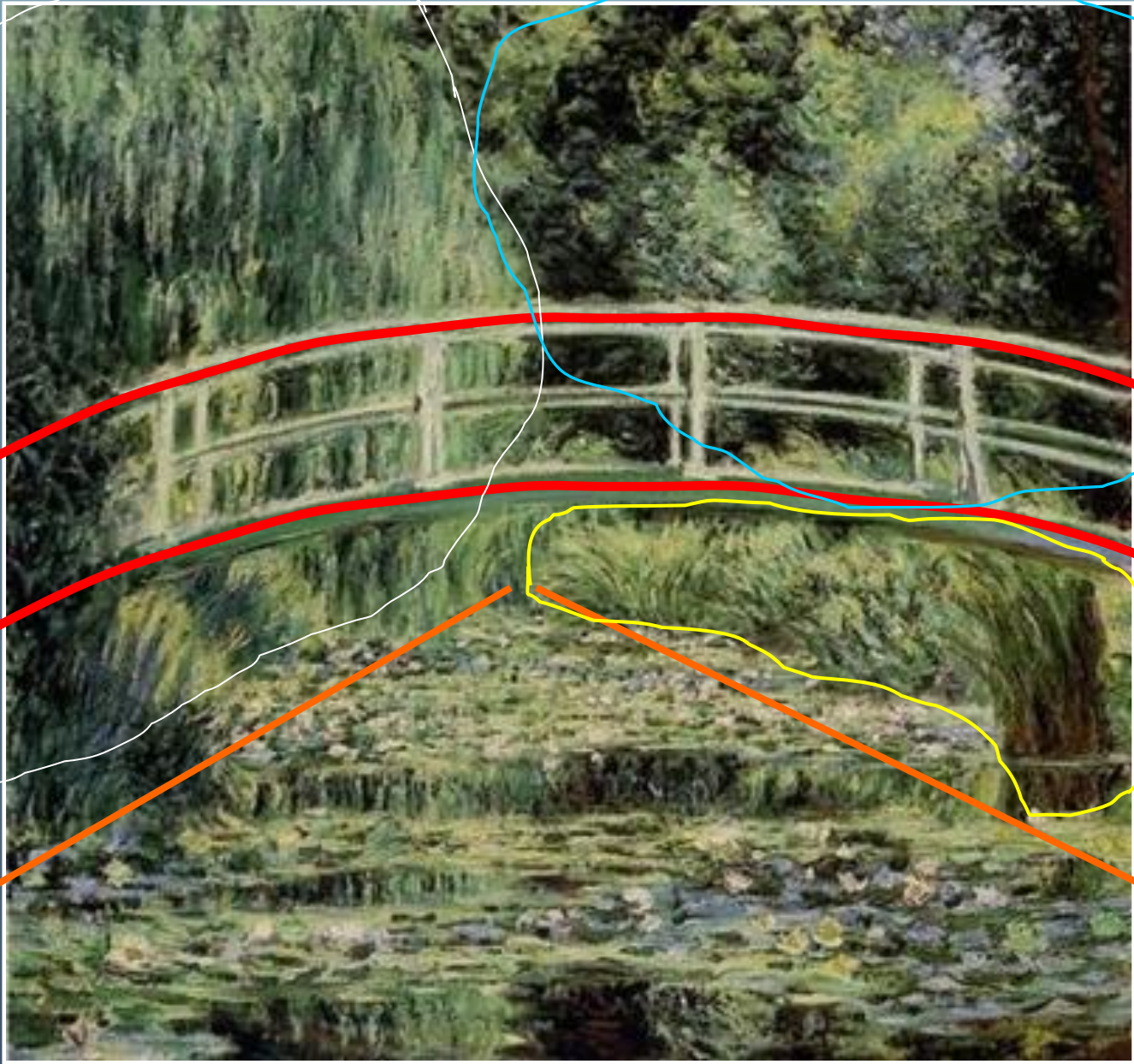
FORMATO DELL'OPERA

89 x 93 cm

COLLOCAZIONE

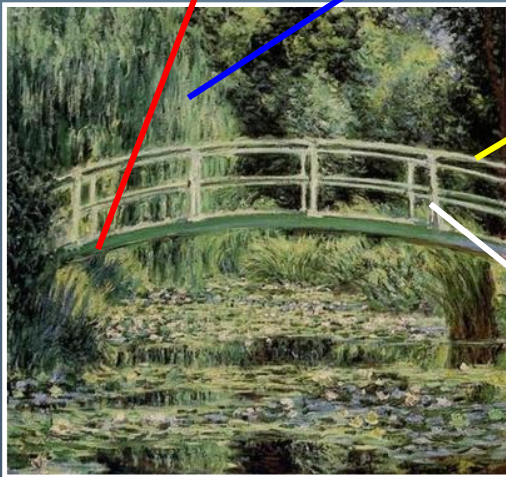
Mosca, Museo Puskin







- Il dipinto, che rappresenta un angolo del giardino di Monet a Giverny, è concepito come un'armonia di colori in cui prevalgono le tonalità verdi.
- Il colore è denso e pastoso come nel ciclo delle *Cattedrali di Rouen*. Il ponte giapponese, dipinto al centro della composizione, divide lo spazio pittorico in due parti orizzontali.
- Gli effetti di prospettiva sono del tutto assenti e in questo lavoro il pittore si ispira alla pittura giapponese, di cui possedeva una cospicua collezione.



Dai pittori giapponesi riprende il modo di guardare allo spazio attraverso inquadrature originali e diverse. Inoltre impara a concepire il paesaggio secondo criteri decorativi e non solo prospettici

- Con questo dipinto Monet cerca di andare oltre le sue stesse capacità e si produce in un'opera di abilità tecnica eccezionale.
- Le sfumature e la luce sono curate e ricercate e danno vita ad un turbinio di colori di grandissima suggestione.

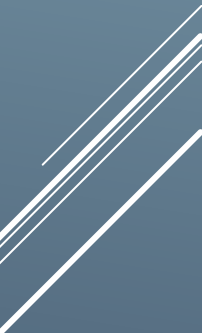




- Il dipinto di Mosca è uno dei primi e più famosi della serie delle Ninfee. Il quadro è molto simile alla versione "il bacino delle ninfee, armonia verde" del museo d'Orsay.



- Man mano che progredisce nei suoi studi di ninfee, anche le vedute del ponte acquistano un significato diverso, infatti il pittore approderà negli anni a dei risultati decisamente astratti.



FINE



a cura di
Ciro Indelicati

